

ANNESSO N. 13

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'anno finanziario 1966**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA.

All'atto di iniziare la relazione sull'attività svolta dall'I.N.P.D.A.I. nell'anno 1964, quale è compendiata ed espressa nelle risultanze contabili e patrimoniali dei rendiconti che vengono sottoposti, dalla Presidenza, alla approvazione del Consiglio di amministrazione, ritengo doveroso, avendo da riferire su fatti di gestione riguardanti un periodo, quale quello dell'anno 1964, non compreso nella sfera di mia competenza direzionale, essendo io stato insediato nella carica di Direttore generale il 23 aprile 1965, di ricordare alcuni importanti eventi, verificatisi nel corso del 1964, che hanno apportato mutamenti nella Presidenza e nella Direzione generale dello Istituto.

Nel luglio del 1964 assumeva la Presidenza dell'Istituto il Commendatore Dottore Nando Benini, subentrando al Commendatore Ragioniere Luigi d'Ardua Caracciolo, di cui era scaduto il mandato, e la cui attività presidenziale, svoltasi per sei anni, va ricordata in questa sede per i risultati conseguiti nella acquisizione di un ingente patrimonio immobiliare, i cui valori, evidenziati nello stato patrimoniale, costituiscono solida garanzia delle aspettative e dei diritti previdenziali e assistenziali della categoria dei dirigenti industriali, e alla cui formazione si è pervenuti con i soli contributi delle aziende industriali e dei loro dirigenti, senza alcuna partecipazione finanziaria dello Stato, né ordinaria né straordinaria.

Nell'ottobre 1964, dopo quasi un anno di assenza per causa di grave malattia, si risolveva il rapporto con il Direttore generale Dottore Edmondo Repetti, la cui opera si identifica con la vita stessa dell'Istituto, dalle non lontane origini di carattere privatistico, ai successivi sviluppi istituzionali fino al dicembre 1963, epoca di inizio della sua malattia invalidante.

Si apriva così, a causa della lunga durata di vuoto direzionale, un periodo particolarmente delicato per il funzionamento e la vita dell'Istituto: periodo che può ritenersi avviato a superamento grazie all'opera avveduta degli Organi statutari, rinnovati nella loro composizione, dopo la scadenza del mandato, alla collaborazione attiva del Collegio sindacale, che merita in questa sede di essere ricordata e sottolineata, e all'azione dei Ministeri vigilanti.

In particolare il problema della sostituzione del Direttore generale è stato risolto con la delibera consiliare del 23 marzo 1965, dalla quale ripeto la designazione e con l'approvazione di essa da parte dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro in data 21 aprile 1965.

Da questo atto, con la fiducia del Governo che tale approvazione esprime, discende per me l'impegno di una azione direzionale tesa a realizzare, compatibilmente con le strutture e dotazioni già esistenti, determinate dal regolamento organico dell'ente e dell'inquadramento in ruolo di tutto il personale, attuati anteriormente alla data della mia nomina, la migliore funzionalità degli Uffici dell'Istituto.

Si impone infatti - a mio avviso - la riorganizzazione dell'assetto esistente, l'eliminazione delle carenze ed insufficienze già da me riscontrate

in questo breve primo periodo di direzione, e l'attuazione di un ordinamento amministrativo che sia aderente alle caratteristiche peculiari dell'Istituto, che non appesantisca, possibilmente, con oneri non giustificabili, le strutture e il bilancio dell'ente, faccia conseguire ai servizi istituzionali la più equa distribuzione del carico di lavoro, il maggiore rendimento con un più razionale e stretto coordinamento e controllo, che è stata mia immediata cura, in questo primo mese di direzione, far iniziare, sulla base del richiamo alla stretta osservanza della via gerarchica, e che impegni tutto indistintamente il personale al rispetto scrupoloso degli obblighi del proprio stato ed ufficio con la maggiore responsabilizzazione a tutti i livelli della collaborazione del personale stesso.

Solo così si potrà assicurare alla compagine e alla gestione dell'ente quell'ordine, quella disciplina, quella dignità e quella esemplarità di amministrazione che sono imposti dalla natura pubblicistica della gestione, dall'importanza della funzione assegnata dalla legge all'ente e dalla fiducia che tutti i dirigenti d'Italia ripongono nella validità ed efficienza della loro previdenza e nella intangibilità della sua autonomia nel quadro dell'ordinamento previdenziale italiano.

Nonostante la nota congiuntura economica nazionale che ha visto un rallentamento nel ritmo della produzione industriale, l'andamento ascensionale di tutti i fenomeni che caratterizzano la vita dell'Istituto è proseguito anche nell'anno 1964, sia pur con moto meno accentuato rispetto a quello veramente eccezionale verificatosi negli anni precedenti.

Di ciò si acquisterà contezza nello scorrere la presente relazione che, come quella degli anni scorsi, espone e commenta i dati più interessanti e significativi relativamente agli iscritti, ai contributi e alle prestazioni, per entrare poi nel vivo delle risultanze amministrative che quest'anno vengono esposte con ampiezza di dati e in veste atta a facilitare i raffronti.

Tale ultima innovazione è stata introdotta per rendere il documento maggiormente significativo per gli iscritti e con una impostazione dei dati che ha tenuto particolare conto delle indicazioni del Collegio sindacale cui va vivo ringraziamento.

GLI ISCRITTI

Il numero dei dirigenti iscritti all'I.N.P.D.A.I. alla fine dell'anno 1964 è risultato pari a 34.238 unità, contro le 32.247 unità dello scorso anno, con un aumento, quindi, rispetto al 1963 di 1.991 iscritti.

Al fine di avere una visione generale degli iscritti divisi per categorie, si osservi la seguente tavola 1:

TAVOLA 1.

Situazione degli iscritti al 31 dicembre 1964.

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	TOTALE	In servizio	A riposo	TOTALE	
26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238

Nella tavola che segue viene invece riportato il movimento degli iscritti durante il 1964:

TAVOLA 2.

Movimento degli iscritti durante il 1964.

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
32.247	2.397	42	448	34.238

I dati osservati fino ad ora si riferiscono alla situazione ed al movimento degli iscritti nel corso dell'anno 1964; nelle seguenti tavole 3 e 4 vengono riportati i dati relativi al movimento ed alla situazione degli iscritti nel periodo che va dall'inizio del funzionamento del sistema pensionistico a tutto il 1964.

TAVOLA 3.

Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	TOTALE	In servizio	A riposo	TOTALE	
1954 . .	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955 . .	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956 . .	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957 . .	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958 . .	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959 . .	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960 . .	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961 . .	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962 . .	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963 . .	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964 . .	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238

Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238

I dati riportati nelle tavole 3 e 4 risultano di grande utilità, non solo perché offrono una rapida visione della situazione e del movimento degli iscritti nel corso di undici anni, ma anche perché permettono di effettuare utili previsioni circa l'andamento futuro del fenomeno.

A tale scopo è opportuno effettuare le differenze prime relative alle tavole 3 e 4. Tali dati, che vengono riportati nelle tavole 5 e 6, sono importanti in quanto mettono in evidenza, in segno ed in valore assoluto, gli incrementi e i decrementi registrati per ogni voce in ciascun esercizio rispetto al precedente.

Differenze prime relative alla Tavola 3.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	TOTALE	In servizio	A riposo	TOTALE	
1955 . .	565	263	828	—	—	—	828
1956 . .	1.779	1.000	779	(*) 172	(*) 659	(*) 831	1.610
1957 . .	— 46	124	78	232	637	869	947
1958 . .	610	— 65	545	73	427	500	1.045
1959 . .	910	— 218	692	18	374	392	1.084
1960 . .	1.440	— 167	1.273	— 6	410	404	1.677
1961 . .	1.949	— 6	1.943	— 6	409	403	2.346
1962 . .	2.301	— 72	2.229	4	500	504	2.733
1963 . .	2.590	— 710	1.880	9	451	460	2.340
1964 . .	1.840	— 445	1.395	59	537	596	1.991

(*) Trattasi non di differenze prime, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportate per ragioni di quadratura.

Differenze prime relative alla Tavola 4 ()*.

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991

(*) Sono stati trascurati i « trasferimenti da Casse Aziendali ».

La tavola 5 mostra come il numero degli attivi versanti sia ancora aumentato nel 1964 rispetto al 1963; tale aumento però assomma a sole 1.840 unità, inferiore di 750 unità all'incremento dell'anno precedente.

L'andamento costantemente crescente, dal 1958 al 1963, degli incrementi degli attivi versanti subisce quindi nel 1964 un'inversione di tendenza; è il primo dei molti sintomi che si incontreranno nel corso della presente relazione, sintomi che mostrano la stretta correlazione esistente tra situazione generale della industria italiana e *trend* dei fenomeni su cui riposa la vita dell'Istituto.

Il numero degli attivi non versanti si assottiglia sempre più, com'era d'altronde stato previsto, ed è passato dal massimo del 1955 di 5.800 unità ai 3.241 del 1964.

Si tratta, com'è noto, di un retaggio della vecchia gestione basata solamente sulla liquidazione dei conti individuali; tutti gli ex dirigenti che non hanno ritirato a suo tempo il loro conto nella speranza di rientrare prima o poi nella categoria, riattivando la loro posizione assicurativa, man mano che passano gli anni raggiungono un'età tale che li induce a ritirare l'accantonamento, essendo venuto a mancare il motivo essenziale per cui l'avevano tenuto in vita.

Il numero dei pensionati presenta un incremento di 596 unità, perfettamente aderente alla frequenza di eliminazione dallo stato di attività adottato nelle previsioni attuariali.

La tavola 6 mostra che una diminuzione veramente notevole è stata registrata fra le nuove nomine.

Queste ultime infatti hanno subito un decremento di 737 unità.

Già lo scorso anno si era riscontrato un primo dato negativo, dopo una lunga serie positiva; allora venne detto che era necessario attendere il dato relativo al 1964 per interpretare giustamente quella inversione di tendenza.

Il dato negativo del 1964, più elevato in valore assoluto di quello del 1963, è un altro sintomo della stretta interdipendenza strutturale esistente tra i più importanti fenomeni che influenzano la vita dell'Istituto e la situazione dell'industria.

Infatti il recente periodo di eccezionale espansione economica aveva suscitato nuove iniziative e potenziato quelle già in atto, con la conseguente necessità di ampliare i quadri dirigenti. Dai 1.000 nuovi dirigenti nominati nel 1954 si è pervenuti così ai quasi 3.200 del 1962; la flessione, iniziata nel 1963 e confermata nel 1964, è senza dubbio notevole, ma è bene comunque tener presente che il dato del 1964 per le nuove nomine è ancora superiore a tutti gli analoghi valori relativi agli anni dal 1954 al 1960.

Nella seguente tavola 7 riportiamo la distribuzione per età e anzianità degli attivi versanti al 31 dicembre 1964.

TAVOLA 7.

Distribuzione per età e anzianità, al 31 dicembre 1964, degli attivi versanti.

ETA	ANZIANITÀ						TOTALE
	0	5	10	15	20	25	
25	50	13	—	—	—	—	63
30	367	246	39	—	—	—	652
35	1.219	1.259	250	34	—	—	2.762
40	1.658	1.825	615	116	13	—	4.227
45	1.224	1.703	942	449	101	15	4.434
50	883	1.434	991	967	349	71	4.695
55	605	1.020	890	720	557	299	4.091
60	330	617	596	563	561	419	3.086
65 ed oltre	163	378	421	376	380	310	2.028
	6.499	8.495	4.744	3.225	1.961	1.114	26.038

TAVOLA 8.

Distribuzione, al 31 dicembre 1964, degli attivi versanti secondo l'età alla nomina.

Età alla nomina	Numero
25	948
30	3.338
35	5.929
40	5.943
45	4.491
50	2.875
55	1.643
60	708
65 ed oltre	163
Totale	26.038

TAVOLA 9.

Distribuzione per età alla nomina dei dirigenti.

ETÀ ALLA NOMINA	Nominati nel 1964		Nominati nel 1963	Versanti nel 1964	Versanti nel 1963
	N.	%	%	%	%
25	25	1,04	0,96	3,64	3,91
30	204	8,51	7,21	12,82	12,43
35	662	27,62	24,44	22,77	22,25
40	700	29,20	29,07	22,82	23,85
45	299	12,48	13,91	17,25	17,01
50	250	10,43	11,87	11,04	10,98
55	156	6,51	8,04	6,31	6,29
60	76	3,17	3,35	2,72	2,68
65 ed oltre	25	1,04	1,15	0,63	0,60
	2.397	100,00	100,00	100,00	100,00

Nella tavola 8, ricavata dalla precedente tavola 7, è riportata la distribuzione degli attivi versanti secondo l'età alla nomina, per gruppi di età quinquennali, e nella tavola 9 quella analoga dei dirigenti nuovi nominati nel 1964 raffrontata con la corrispondente percentuale dell'anno scorso.

L'età media dei nuovi dirigenti nominati nel 1964 è risultata pari ad anni 41,1 leggermente inferiore a quella riscontrata nel 1963, ma sempre di un ordine di grandezza superiore agli anni 40 come si è ormai visto verificarsi da parecchi anni.

I CONTRIBUTI

I contributi incassati nell'esercizio ammontano a lire 22.635.046.499, cifra che comprende anche i contributi trasferiti da altri enti. Rispetto all'esercizio precedente si è riscontrato un aumento di lire 3.450.656.304 pari al 18 per cento, aumento inferiore a quello dell'anno precedente tanto in cifra assoluta (4.006.924.920 nel 1963), quanto in cifra percentuale (26,4 per cento nel 1963).

Per rendersi meglio conto dei motivi che hanno causato tale rallentamento nel moto rapidamente ascensionale che aveva caratterizzato il gettito contributivo negli ultimi anni, è opportuno scomporre l'importo totale delle entrate contributive nelle sue tre principali componenti e precisamente: contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti, trasferimenti da altri enti.

I contributi dell'esercizio concorrono con lire 20.410.212.186, cifra superiore all'analoga dell'anno precedente per lire 2.996.676.799, pari al 17,21 per cento; tale aumento non solo non ha mantenuto l'andamento ascendente degli anni scorsi, ma è leggermente inferiore in cifra assoluta a quello del 1963 e sensibilmente inferiore in cifra percentuale. Quest'ultima risente ovviamente della diversa base su cui la percentuale stessa viene

calcolata, mentre la leggera flessione dell'incremento in cifra assoluta è essenzialmente dovuta alla sensibile diminuzione che l'incremento degli attivi versanti ha registrato nel 1964.

I contributi di esercizi precedenti concorrono con lire 72.054.118, cifra che si discosta di pochissimo da quella dell'anno 1963 e registra un aumento di sole lire 1.874.933 pari al 2,67 per cento.

La modesta entità della cifra di 72 milioni circa, rispetto al totale di oltre 20 miliardi di contributi incassati, può assumere rilievo come indice della puntualità con cui le aziende effettuano, in genere, i versamenti, rappresentando essa il tre per mille circa del totale.

I trasferimenti da altri enti compaiono per lire 2.152.779.895 con un aumento di lire 452.104.572, pari al 26,58 per cento; esso è dovuto essenzialmente ai versamenti dei capitali di copertura di pensioni accese in favore di dirigenti del settore elettrico che hanno optato per il trattamento I.N.P.D.A.I.

Le osservazioni precedenti sono state tratte dal seguente prospetto che fornisce una visione panoramica dei contributi nel tempo; in esso figurano i contributi ripartiti in contributi d'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri enti incassati nel quadriennio 1961-1964, le differenze positive o negative da un esercizio al precedente e la loro incidenza percentuale.

ANNO	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	TOTALE
1961	11.705.022.817	51.053.927	377.667.107	12.133.743.851
1962	14.354.264.609	57.812.401	765.387.965	15.177.464.975
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199

Aumenti o diminuzioni

in cifre assolute

1962	2.649.241.792	6.758.474	387.720.858	3.043.721.124
1963	3.059.270.778	12.366.784	935.287.358	4.006.924.920
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304

in percentuale

1962	23 %	13 %	103 %	25 %
1963	21 %	21 %	122 %	26 %
1964	17 %	3 %	27 %	18 %

Anche i contributi per prosecuzione volontaria sono saliti a lire 322.609.639 con un aumento, rispetto al 1963, del 36 per cento circa.

LE PRESTAZIONI

Le prestazioni che l'Istituto corrisponde si dividono in prestazioni a carattere previdenziale e prestazioni assistenziali.

Nella seguente tavola 10 sono riportate le pensioni in vigore al 31 dicembre 1964 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.

TAVOLA 10.

Pensioni () in vigore al 31 dicembre 1964, distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.*

Categoria	Pensioni		Esborsi	
	Numero	%	Importo	%
Vecchiaia	3.105	62,61	5.444.295.720	71,60
Invalidità	288	5,81	454.337.786	5,98
Superstiti	1.047	21,11	1.159.535.313	15,25
Rev. vecchiaia	432	8,71	467.674.412	6,15
Rev. invalidità	87	1,76	77.807.473	1,02
	4.959	100,00	7.603.650.704	100,00

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'I.N.P.S. o dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'I.N.P.S.

Sono qui appresso separatamente esaminate le diverse prestazioni.

Le pensioni di vecchiaia.

Le pensioni di vecchiaia, in totale 3.105 alla fine del 1964, rappresentano, come sempre, una percentuale piuttosto elevata rispetto al totale delle pensioni.

Esse infatti rappresentano il 62,61 per cento di tutte le pensioni, con un ammontare di lire 5.444.295.720 pari al 71,60 per cento del totale degli esborsi. I valori percentuali corrispondono quasi completamente a quelli riscontrati nel 1963 che erano rispettivamente pari al 63,33 per cento e al 72,53 per cento.

Nella tavola 11 sono espone le cifre relative al movimento delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1964.

Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1964.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1964		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	52	114	195
1955	255	10	56	189
1956	(*) 440	34	98	308
1957	330	12	53	265
1958	315	9	46	260
1959	267	6	26	235
1960	(*) 300	8	31	261
1961	331	3	18	310
1962	387	6	17	364
1963	(*) 343	2	10	331
1964	388	—	1	387
	3.717	142	470	3.105

(*) Compresa n. 1 pensione liquidata a termini degli articoli 10 lettera b) e 50 del Regolamento.

I dati riportati nella tavola precedente mettono in evidenza che delle 3.717 pensioni di vecchiaia in vigore dal 1954, 612, e cioè il 16 per cento circa, si sono estinte.

Oltre a questi dati, che rappresentano dei valori assoluti, è utile esaminare le percentuali del movimento delle pensioni di vecchiaia riportate nella tavola 12.

Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1964.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1964		
		Eliminate %	Divenute di reversibilità %	TOTALE %
1954	361	14,40	31,58	45,98
1955	255	3,92	21,96	25,88
1956	440	7,73	22,27	30,00
1957	330	3,64	16,06	19,70
1958	315	2,86	14,60	17,46
1959	267	2,24	9,74	11,98
1960	300	2,67	10,33	13,00
1961	331	0,90	5,44	6,34
1962	387	1,55	4,39	5,94
1963	343	0,58	2,92	3,50
1964	388	—	0,26	0,26

Da un esame dei dati riportati nella tabella precedente si nota che di 361 pensioni accese nel 1954, alla fine del 1964 se ne sono estinte il 45,98 per cento, di quelle accese nel 1955 se ne sono estinte il 25,88 per cento e così di seguito fino al 1964.

Delle 388 pensioni accese nell'anno 1964 se ne è estinta una, divenuta di reversibilità.

Nella seguente tavola 13 sono riportati i dati assoluti e percentuali delle pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1964 in relazione all'anno di decorrenza.

TAVOLA 13.

Pensioni di vecchiaia estinte nel corso del 1964, secondo l'anno di decorrenza.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1964					
		Eliminate		Divenute di reversibilità		Totale	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%
1954	361	4	1,11	9	2,49	13	3,60
1955	255	1	0,39	6	2,35	7	2,74
1956	440	4	0,91	13	2,95	17	3,86
1957	330	1	0,30	8	2,43	9	2,73
1958	315	1	0,32	11	3,49	12	3,81
1959	267	—	—	8	3,00	8	3,00
1960	300	4	1,33	8	2,67	12	4,00
1961	331	2	0,60	7	2,12	9	2,72
1962	387	2	0,51	8	2,07	10	2,58
1963	343	2	0,58	6	1,75	8	2,33
1964	388	—	—	1	0,26	1	0,26
	3.717	21		85		106	

La tavola 13 è di immediata comprensione; si vede infatti che nel corso del decimo anno dall'accensione si è estinto il 3,60 per cento delle pensioni di vecchiaia, nel corso del nono anno il 2,74 per cento e così di seguito.

Esaurito l'esame dei dati relativi al numero delle pensioni, verranno ora esposti quelli concernenti gli importi delle pensioni stesse, riassunti nella tavola 14.

TAVOLA 14.

Rate di pensioni per vecchiaia erogate negli anni 1958-1964.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.506	48.116.214	5.444.295.720

Sia le rate dell'esercizio che i totali hanno, come è ovvio, un andamento crescente dovuto, oltre che al numero delle pensioni in vigore che aumenta di anno in anno, ai miglioramenti apportati alle prestazioni e all'andamento crescente della retribuzione media dei dirigenti che vanno in pensione nei vari esercizi.

Sono invece diminuiti gli importi di rate arretrate che dall'1,36 per cento del totale 1963 sono scese, nel 1964, allo 0,88 per cento, con una contrazione che ha leggermente superato le previsioni espresse in materia nella relazione di bilancio dell'esercizio 1963.

Si riporta, nella tavola che segue, l'importo medio annuo secondo l'anno di decorrenza della pensione.

TAVOLA 15.

Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958-1964.

Anno di decorrenza della pensione	Importo medio annuo della pensione di vecchiaia
1958	1.726.843
1959	1.906.414
1960	1.851.820
1961	1.960.479
1962	2.099.525
1963	2.129.333
1964	2.291.284

Dall'esame della tavola 15 risulta evidente l'aumento dell'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, dovuto, come già detto, all'aumento della retribuzione media e all'aumento dell'anzianità media dei nuovi pensionati.

Le pensioni di invalidità.

Il numero delle pensioni di invalidità è, naturalmente, molto inferiore a quello delle pensioni di vecchiaia. Infatti, mentre le pensioni di vecchiaia, come si è visto, rappresentano il 62,61 per cento del totale delle pensioni, quelle di invalidità sono solamente il 5,81 per cento del totale.

L'esiguo numero di casi non consente di formulare deduzioni che non risulterebbero statisticamente fondate; si ritiene quindi opportuno limitarsi alla semplice esposizione dei dati.

Nella tavola 16 è esposto il movimento delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1964.

TAVOLA 16.

Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1964.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1964		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	1	7	6
1956	32	—	12	20
1957	24	1	14	9
1958	32	3	7	22
1959	39	1	10	28
1960	40	1	13	26
1961	47	1	8	38
1962	59	2	9	48
1963	45	—	5	40
1964	52	—	2	50
	389	11	90	288

Le pensioni di invalidità in vigore al 31 dicembre 1964 sono 288; l'andamento del numero delle pensioni dal 1954 al 1964 si è mantenuto pressoché costantemente crescente, anche se il dato del 1964, per ovvie ragioni, non può considerarsi definitivo in quanto alcune pensioni, con decorrenza nell'anno 1964, sono state definite nel 1965, a motivo del tempo occorrente per l'espletamento degli accertamenti sanitari.

La percentuale delle estinzioni sulle accensioni per le pensioni di invalidità è stata uguale al 25,96 per cento, e quindi, come per il passato, superiore a quella delle pensioni di vecchiaia che è stata pari al 16,46 per cento.

Nella tavola 17 sono riportate le estinzioni delle pensioni di invalidità avvenute nel corso del 1964.

TAVOLA 17.

*Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1964
distinte per anno di decorrenza.*

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1964		
		eliminate	divenute di reversibilità	TOTALE
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	—	4	4
1957	24	—	3	3
1958	32	1	—	1
1959	39	—	1	1
1960	40	—	5	5
1961	47	1	3	4
1962	59	1	3	4
1963	45	—	4	4
1964	52	—	2	2
	389	3	25	28

Nella tavola 18 sono riportate le rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1964.

TAVOLA 18.

Rate di pensione di invalidità erogate negli anni 1958-1964.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALI
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786

Si può osservare che l'importo per pensioni di invalidità è cresciuto rapidamente e costantemente dal 1958 al 1964. L'importo del 1964, pari a lire 454.337.786, è risultato superiore di lire 69.900.202 a quello del 1963; tale aumento, pari al 18,18 per cento, è risultato inferiore a quello del decorso esercizio. Nel 1963, infatti, si era registrato un aumento percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 43,85 per cento; tale notevole aumento era però dovuto in parte alla rivalutazione delle pensioni disposta con decorrenza 1° gennaio 1963.

Nella tavola che segue è esposto l'importo medio annuo delle pensioni di invalidità, secondo l'anno di liquidazione, nel periodo 1958-1964.

TAVOLA 19.

Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1964 secondo l'anno di liquidazione.

Anno di liquidazione della pensione	Importo medio annuo delle pensioni di invalidità
1958	1.367.703
1959	1.406.087
1960	1.609.881
1961	1.694.146
1962	1.844.556
1963	1.631.681
1964	1.890.963

Tale importo medio, sempre crescente dal 1958 al 1962, nel 1963 è stato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, mentre nel 1964 è nuovamente aumentato.

La Commissione consultiva medica nazionale ha esaminato e definito, nel corso del 1964, 60 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e 5 riguardanti familiari invalidi di dirigenti deceduti per un totale complessivo di 65 casi.

Sono state anche riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione dell'accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti 43 dirigenti ed inoltre quelle di 24 dirigenti e di 2 familiari alla scadenza del secondo triennio; è stato riconfermato, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 20 sedute per la definizione del giudizio sul grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche e per le revisioni triennali.

La valutazione dei casi di invalidità sottoposti alla Commissione, si è svolta mediante accertamenti sanitari eseguiti, nelle località di residenza dei pazienti, dai membri della Commissione.

Per gli accertamenti, oltreché degli esami clinici, si è tenuto conto sia delle documentazioni reperibili, sia delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite, oppure fatte compiere presso Istituti universitari ospedalieri o a cura di docenti e specialisti di chiara fama.

Il numero degli accertamenti clinici e delle revisioni eseguiti nel corso dell'anno 1964 risulta dal seguente prospetto:

Accertamenti riguardanti dirigenti	60
Accertamenti riguardanti familiari invalidi di dirigenti deceduti	5
1 ^a revisione triennale dirigenti	43
2 ^a revisione triennale dirigenti	24
2 ^a revisione triennale familiari invalidi di dirigenti deceduti	2

Per quanto riguarda i dirigenti, dei casi esaminati uno non è risultato pensionabile perché il grado di invalidità è stato riconosciuto in misura inferiore al 50 per cento, tre sono risultati pensionabili con grado di invalidità compreso fra il 50 per cento e l'80 per cento e gli altri 56 con un grado di invalidità superiore all'80 per cento.

I 5 familiari invalidi di dirigenti deceduti sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

La distribuzione, in base all'età, dei dirigenti riconosciuti invalidi nel 1964 è indicata nel seguente prospetto:

Distribuzione per età dei dirigenti riconosciuti invalidi nel 1964

ETA	Numero	%
41-45	1	1,69
46-50	1	1,69
51-55	11	18,64
56-60	25	42,38
61-65	17	28,82
66 ed oltre	4	6,78
	59	100,00

È da notare che mentre i dirigenti riconosciuti invalidi nel corso del 1964 sono 59, le pensioni di invalidità liquidate sono state in effetti 65.

Ciò in quanto per i dirigenti sottoposti ad accertamento sanitario nell'ultima decade di dicembre 1963 la pensione è stata liquidata nell'anno 1964. Lo stesso sfasamento, per alcuni casi, si è verificato tra il 1964 ed il 1965.

Lo studio eseguito sulle cause patologiche invalidanti ha fatto rilevare che 34 casi sono riconducibili ad affezioni cardio-vascolari, 1 ad affezione neoplastica, 5 a malattie della vista, 1 ad affezione psichica, 4 a malattie neurologiche, 2 ad artropatia cronica, 5 ad affezioni dell'apparato respiratorio, 1 a sindrome dismetabolica, 3 a postumi di pregressi traumi, 1 a malattia dell'udito, 1 a malattia del sistema uropoietico e 1 a malattia della pelle.

Riguardo alle determinanti patologiche dell'inabilità dei familiari, 2 sono da classificare tra le malattie psichiche, 1 tra quelle neurologiche, 1 tra le malattie della vista ed 1 tra le malattie dell'udito.

Nell'elencazione, qui sotto riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione del grado di invalidità si è proceduto alla somma delle varie componenti.

*Distribuzione, secondo la patologia,
dei dirigenti riconosciuti invalidi nel 1964*

	Numero	%
Malattie cardio-vascolari	34	57,64
Neoplasie	1	1,69
Malattie della vista	5	8,48
Malattie psichiche	1	1,69
Malattie neurologiche	4	6,78
Artropatie croniche	2	3,39
Malattie apparato respiratorio	5	8,48
Malattie dismetaboliche	1	1,69
Postumi pregressi traumi	3	5,09
Malattie dell'udito	1	1,69
Malattie sistema uropoietico	1	1,69
Malattie della pelle	1	1,69
	59	100,00

Le pensioni a superstiti di attivi.

Vengono ora esaminati i dati relativi alle pensioni a nuclei familiari superstiti di dirigenti deceduti in servizio. Nella tavola seguente è indicato il movimento di tali pensioni nel periodo 1954-1964.

*Movimento del numero delle pensioni
a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1964*

ANNO	Numero pen- sioni con decor- renza nell'anno	DI CUI A FINE 1964	
		Eliminate	In vigore
1954	183	14	169
1955	101	10	91
1956	87	9	78
1957	77	3	74
1958	93	5	88
1959	77	9	68
1960	101	3	98
1961	76	2	74
1962	116	2	114
1963	112	—	112
1964	81	—	81
	1.104	57	1.047

Le pensioni in vigore alla fine del 1964 sono 1.047, contro le 933 dell'anno precedente, con un aumento pari al 12 per cento circa, mentre il numero complessivo delle pensioni accese è pari a 1.104 con una aliquota di eliminazioni che è di circa il 5 per cento.

Poiché, come è noto, l'importo delle pensioni a superstiti è stabilito in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare, nella tavola viene riportato il numero delle pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1964, ripartito secondo la composizione del nucleo familiare avente diritto; vi sono comprese anche le pensioni di reversibilità-anzianità e di reversibilità-invalidità.

*Pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1964
ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare
(comprese reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità)*

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.204	76,88
2	217	13,86
3	105	6,71
4	27	1,72
5	10	0,64
6	2	0,13
7	1	0,06
	1.566	100,00

L'ampiezza media del nucleo familiare è risultata uguale a 1,36 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti si aggira intorno al 65 per cento.

Ciò deriva dal fatto che su 1.566 pensioni, 519 sono di reversibilità e quindi nella quasi totalità con un solo superstite (vedova) e, delle pensioni indirette, 685 sono anch'esse con nucleo familiare composto dalla sola vedova.

Nella tavola seguente si riportano l'andamento, dal 1958 al 1964, delle somme erogate per pensioni a superstiti e la scomposizione analitica in rate dell'esercizio e rate di esercizi precedenti.

TAVOLA 22.

Rate di pensione a superstiti erogate negli anni 1958-1964

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALI
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313

Dall'esame dei dati esposti nella tavola 22 risulta che nel 1964 sono state erogate pensioni a superstiti per un totale di 1.160 milioni circa, contro i 993 milioni dell'anno precedente con un aumento pari al 16,7 per cento.

Nel prospetto che segue viene riportato l'importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1964.

TAVOLA 23.

Importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1964

Anno di liquidazione della pensione	Ammontare annuo medio delle pensioni a nuclei familiari superstiti
1958	1.038.716
1959	1.077.031
1960	1.123.239
1961	1.241.798
1962	1.212.164
1963	1.325.267
1964	1.398.006

*Le pensioni di reversibilità-vecchiaia
e di reversibilità-invalidità.*

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità sono le pensioni a superstiti di pensionato.

Nella tavola seguente è riportato il movimento delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1964.

TAVOLA 24.

*Movimento del numero delle pensioni di reversibilità
nel periodo 1954-1964*

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1964	
		Eliminate	In vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	6	17
1957	46	5	41
1958	38	8	30
1959	62	6	56
1960	60	7	53
1961	56	3	53
1962	81	1	80
1963	92	1	91
1964	91	1	90
	560	41	519

Dalla tabella si nota che alla fine del 1964 risultavano in vigore 519 pensioni di reversibilità su un totale di 560, con una percentuale di eliminazione pari al 7,3 per cento.

Per rendersi conto dell'andamento delle erogazioni per pensioni di reversibilità è sufficiente prendere visione delle seguenti tavole 25 e 26.

Risulta che per pensioni di reversibilità-vecchiaia sono state erogate lire 467.674.412 e per le pensioni di reversibilità-invalidità lire 77.807.473.

Rate di pensioni per reversibilità-vecchiaia erogate negli anni 1958-1964

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412

Rate di pensioni per reversibilità-invalidità erogate negli anni 1958-1964

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totali
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473

Pensioni supplementari.

Le contribuzioni effettuate all'I.N.P.S. anteriormente alla iscrizione all'I.N.P.D.A.I. danno diritto ad una prestazione a carico dell'I.N.P.S., le cui rate vengono corrisposte dall'I.N.P.D.A.I. sotto forma di supplemento della pensione a proprio carico dietro versamento, da parte dell'I.N.P.S., del relativo capitale di copertura.

Quanto sopra si verifica tutte le volte che il periodo di contribuzione all'I.N.P.S. non sia stato di durata tale da far maturare il diritto alla pensione I.N.P.S. da parte del dirigente; in quest'ultimo caso le due pensioni, I.N.P.S. e I.N.P.D.A.I., vengono corrisposte ciascuna dall'ente di competenza.

Il numero delle pensioni supplementari I.N.P.S. accese al 31 dicembre 1964 è pari a 763, come è indicato nella seguente tavola 27.

Pensioni supplementari I.N.P.S. liquidate a tutto il 31 dicembre 1964

	Accese al 31 dicem- bre 1964	Estinte al 31 dicem- bre 1964	In vigore al 31 dicem- bre 1964
Vecchiaia	331	20	311
Invalidità	75	1	74
Superstiti (prestazioni indirette e di rever- sibilità)	357	20	337
	763	41	722

La cifra globalmente erogata a tale titolo, nel corso dell'esercizio, ammonta a lire 152.535.192.

Le liquidazioni in capitale.

Il regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 967, prevede, come è noto, oltre alle prestazioni pensionistiche, anche le liquidazioni in capitale.

Esse vengono erogate a quei dirigenti che risolvono il rapporto di lavoro senza aver maturato il diritto a pensione e che non si avvalgono della facoltà di proseguire volontariamente la contribuzione; oppure a quei dirigenti che, ai sensi del punto *b*) dell'articolo 10 del regolamento, optino per la liquidazione del loro accantonamento individuale al netto del capitale di copertura della pensione che gli sarebbe corrisposta dall'I.N.P.S. per un'anzianità contributiva pari a quella maturata presso l'I.N.P.D.A.I.

Le liquidazioni in capitale effettuate nell'anno 1964 ammontano complessivamente a lire 719.025.827 di cui lire 139.870.642 versate agli interessati e lire 579.155.185 versate all'I.N.P.S.

L'importo complessivo delle liquidazioni in capitale è di poco inferiore a quello dell'anno 1963, ma è riferito ad un numero di liquidazioni pari a circa la metà; tale fenomeno è dovuto alla circostanza, di cui è già stato fatto cenno nella relazione 1963, che in quell'anno fu estinto un gran numero di conti di modesta entità. Inoltre va tenuto presente che, col passare degli anni, i conti individuali presentano una sempre maggior consistenza.

Il rapporto tra le somme versate agli interessati, al netto di quanto dovuto all'I.N.P.S., rispetto al complesso delle liquidazioni in capitale è ulteriormente sceso, presentando quest'anno un valore pari al 19,45 per cento; ciò era stato previsto nella relazione per l'esercizio 1963 in quanto, come fu accennato, man mano che il tempo passa avranno maggior peso, agli effetti delle liquidazioni in capitale, gli anni nei quali l'aliquota contributiva dell'I.N.P.S. supera quella dell'I.N.P.D.A.I.

Le prestazioni assistenziali e sanitarie.

Le prestazioni sanitarie in favore dei pensionati hanno raggiunto nell'esercizio 1964 l'importo complessivo di lire 311.262.374.

L'aumento in valore assoluto di tali prestazioni, rispetto a quelle erogate nel 1963, è di lire 54.127.479, con un incremento percentuale pari al 21,05 per cento.

Tale incremento trova riscontro in quello, pari al 26,05 per cento, verificatosi nel numero dei casi indennizzati che sono passati da 2.334. a 2.942.

Per una visione generale dell'andamento dell'assistenza sanitaria a partire dal 1959 vengono esposti, nel prospetto che segue, sia in valore assoluto che sotto forma di incremento percentuale il numero degli assistibili, quello dei casi indennizzati, la spesa totale e la spesa media per assistibile.

Numero assistibili, casi indennizzati, spesa totale, spesa media e relativi indici di variazione dal 1959 al 1964

(1959 = 100)

ANNO	Numero nuclei familiari assistibili	Indici	Casi indennizzati	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175

La distribuzione dei 2.942 casi, assistiti nel 1964, secondo la patologia risulta dal quadro che segue:

MALATTIE	Numero	Percentuale
Protesi - Cure dentarie	702	23,86
Cure termali	9	0,31
Malattie infettive e parassitarie	27	0,92
Tumori	79	2,69
Malattie del sistema nervoso e dei sensi	214	7,27
Malattie del sistema circolatorio	452	15,36
Malattie dell'apparato respiratorio	233	7,92
Malattie dell'apparato digerente	317	10,77
Malattie osteoarticolari	344	11,69
Malattie urogenitali	140	4,76
Malattie endocrine	8	0,27
Senilità - Cause varie (malattie allergiche, ghiandolari, del sangue, della pelle, malformazioni congenite, ecc.)	282	9,59
Malattie traumatiche (incidenti ed altre cause violente)	73	2,48
Assegni funerari	62	2,11
	2.942	100,00

Dai dati esposti e dal confronto degli stessi risulta evidente la rapida crescita della spesa e del numero dei casi assistiti.

È altresì da notare un costante aumento della spesa media per assistibile. Esso è chiaro indice della costante preoccupazione di adeguare gli interventi dell'Istituto alle esigenze degli assistibili al fine di mantenere concreta efficacia a questo settore dell'attività.

Il quadro sopra esposto conferma la frequenza fra i pensionati delle affezioni circolatorie, osteoarticolari e dell'apparato digerente.

I concorsi a borse di studio, che rientrano nel campo delle prestazioni assistenziali dell'Ente, hanno mantenuto inalterato il favore incontrato nel corso dei molti anni da cui ormai data la loro istituzione, come messo in evidenza dal rilevante numero di partecipanti.

Sono stati indetti:

1) il concorso a 175 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1963-64 per un totale di lire 30.500.000 (nel 1963 furono poste a concorso 150 borse);

2) il concorso « Luigi Barzetti » per 5 posti in convitto, riservato agli orfani dei dirigenti per l'anno scolastico 1964-65.

Al concorso di cui al precedente punto 1) hanno chiesto l'ammissione 782 studenti, dei quali 135 orfani, distribuiti come segue in base all'ordine di studi frequentato nell'anno 1963-64:

Università.

Maschi	141
Femmine	109
	<hr/>
	250
	<hr/> <hr/>

Istruzione media superiore.

Maschi	78
Femmine	81
	<hr/>
	159
	<hr/> <hr/>

Istruzione media inferiore.

Maschi	174
Femmine	197
	<hr/>
	371
	<hr/> <hr/>

Non classificati perché privi di documenti.

Maschi	1
Femmine	1
	<hr/>
	2
	<hr/> <hr/>

Per quanto riguarda in particolare gli universitari (esclusi i 63 iscritti al primo corso nell'anno accademico 1963-64) gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza:

Ingegneria	56
Medicina e chirurgia	36
Lettere e filosofia	23
Scienze naturali - Matematica e fisica	19
Giurisprudenza	14
Magistero	14
Economia e commercio	7
Scienze politiche	7
Architettura	5
Agraria	3
Scienze statistiche ed attuariali	1
Accademia belle arti	1
Istituto superiore di educazione fisica	1

Secondo quanto indicato nel bando di concorso, l'assegnazione delle borse riservate agli universitari è avvenuta proporzionalmente al numero dei candidati per ciascuno dei seguenti 4 gruppi: letterario-artistico, giurisprudenziale-economico-amministrativo, tecnico e scientifico.

LO STATO PATRIMONIALE E IL RELATIVO CONTO ECONOMICO

Si è continuata, durante l'anno trascorso, l'attenta cura e amministrazione del patrimonio tutto dell'Istituto, patrimonio che ha ormai superato, attraverso la percentualmente contenuta contribuzione dei datori di lavoro e dei dirigenti industriali, il traguardo dei cento miliardi (124,5 miliardi rispetto a 106,9 miliardi nel 1963).

Come è noto, secondo le direttive indicate dal Consiglio, e sempre riconfermate, gli investimenti immobiliari hanno avuto l'assoluta preminenza su ogni altro tipo di investimento, con circa 112 miliardi mentre gli investimenti mobiliari assommano, al 31 dicembre 1964, a poco più di 11 miliardi.

A questo rapporto è ancorata la solidità dell'ente e la certezza del contenuto delle sue prestazioni, e ciò ha tanta maggior rilevanza se si rifletta che posto 100 l'indice generale dei prezzi al 1953 esso si è spostato, mediamente fra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo, a 125,6 nel 1964.

La bontà delle direttive date dal Consiglio è ancora suffragata dalla situazione venutasi a creare nel Paese, in questi ultimi tempi, per la quale, nel settore che interessa, si è registrato un accentuato rallentarsi dell'attività edilizia e, ancor più determinante, si è manifestata la riduzione di circa un terzo, rispetto al 1963, delle iniziative di progettazione, l'insieme aggravato dall'aumento dei prezzi dei materiali per costruzione e del costo della mano d'opera (rispettivamente del 7 per cento e del 30 per cento circa in confronto alle condizioni esistenti alla fine del primo biennio degli anni sessanta).

Nell'ambito degli investimenti immobiliari, quelli da reddito continuato sono in ragione del 96 per cento circa del complesso.

Essi, tutti, sono valutati sulla base del prezzo di costo per il che, e questo è anche noto, i beni acquisiti nel primo periodo degli anni cinquanta e quelli acquisiti precedentemente sono iscritti in bilancio per valori largamente inferiori a quelli correnti di mercato, anche se sui costi originari è stato giocoforza aggiungere gli spesso non indifferenti costi di risanamento, miglioramento e trasformazione, onde consolidarne l'apporto patrimoniale e adeguarne il reddito.

La ubicazione degli stabili è tale, poi, da considerare le loro consistenze di permanente interesse commerciale.

Le condizioni di mercato, quali si sono manifestate negli ultimi mesi, sono state tali da suggerire un momento di riflessione a riguardo dei nuovi investimenti e, con il consueto marcato afflusso delle contribuzioni a fine d'anno, si spiega la larga disponibilità registrata di circa quattro miliardi e mezzo, sulla quale, però, hanno largamente inciso, nei primi mesi del corrente anno, il maturare di impegni assunti precedentemente.

A sua volta, il portafoglio titoli conserva sostanzialmente la composizione del precedente esercizio, con un valore nominale di 5,13 miliardi circa, di costo di lire 4,91 miliardi circa e di borsa al 31 dicembre 1964 di miliardi 4,66.

Quest'ultima valutazione trova il suo riscontro nell'ulteriore accantonamento al fondo oscillazione prezzi dei titoli, passato da lire 104,9 milioni a 254,9 circa (+ 150 milioni).

I mutui immobiliari accordati a Dirigenti iscritti sono passati da 1,9 miliardi a 2,2 miliardi alla fine del 1964.

I circostanziati allegati al bilancio esimono da particolari disamine delle risultanze per la parte patrimoniale, circa la quale va aggiunto il normale incremento dei fondi e degli accantonamenti, fra i quali vanno rilevati quelli di quiescenza e di previdenza del personale, rigorosamente aggiornati.

La riserva tecnica generale si trova incrementata, a fine d'anno, di circa 17 miliardi, tanti quanti vi sono reversabili - al netto delle prestazioni e degli oneri di gestione - in conseguenza dell'ampliarsi della fonte contributiva e del maggior gettito degli investimenti per l'accresciuta mole dei beni patrimoniali.

Infatti la contribuzione è passata da miliardi 19,2 circa a miliardi 22,6 circa, i redditi da investimento da miliardi 5,6 a miliardi 6,6.

Percentualmente, si è avuto un incremento del gettito contributivo del 18 per cento rispetto alle risultanze del 31 dicembre 1963, un incremento degli investimenti del 16,15 per cento, un incremento mediato del reddito lordo del 17,4 per cento, un incremento delle prestazioni del 13,2 per cento che sono passate a miliardi 8,5 circa complessivamente (il 91,2 per cento delle quali rappresentato dalla erogazione di pensioni).

Nel Conto Economico che viene sottoposto e che, ripetesì, largamente dotato dei dati esposti negli allegati anche per la parte economico-finanziaria, non richiede estesi commenti in quanto la eloquenza delle cifre è più che sufficiente per la piena comprensione dei fatti della gestione, si è evidenziato il costo della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Istituto. Esso non è indifferente rappresentando il 30 per cento del complesso degli introiti lordi da reddito (miliardi 6,59 circa).

Gli oneri di gestione, infatti, ammontano a circa due miliardi di lire; formato, questo ammontare, per circa mezzo miliardo dagli oneri di gestione propri degli immobili condotti a Roma, a Genova, a Milano, a Torino,

a Napoli, a Livorno, a Pisa, a Firenze e a Bologna (alle Fiduciarie sono affidati immobili di proprietà dell'Istituto per lire 15,7 miliardi circa a valore di bilancio); dalla manutenzione ordinaria per 434 milioni circa; dal costo dei salari e degli oneri connessi (portieri, ecc.) per 441 milioni; dalle imposte e tasse per 286 milioni (fra le quali la ritenuta per imposta cedolare per oltre 40 milioni); dai consumi di acqua ed energia negli stabili per lire 242 milioni, ecc.

Le spese generali hanno superato il miliardo (così come l'insieme delle attività ha superato i 124 miliardi): esse rappresentano il 3,4 per cento circa delle entrate totali dell'esercizio (lire 29.264.280.099), il 4,47 per cento dell'ammontare dei contributi riscossi nell'anno e l'11 per cento circa delle uscite per prestazioni erogate dall'Ente (complessive lire 8.867.970.842, compresa l'assistenza). Nell'ammontare globale, partecipano per il 71 per cento le spese relative al personale.

Sui redditi degli investimenti incide il fenomeno della morosità nella affitto degli immobili di proprietà, morosità che, per quanto attentamente seguita, ha manifestato una percentuale del 2,9 per cento, tale quindi da richiedere interventi adeguati in parte già in atto.

I compiti dell'assistenza, nei limiti degli stanziamenti stabiliti dal Consiglio di amministrazione e secondo criteri di oculata valutazione dei singoli casi, sono stati assolti con la premura e la sollecitudine dettate dalle circostanze, e risolti con erogazioni per sussidi, per borse di studio, per corsi di istruzione e, prevalentemente, attraverso le prestazioni sanitarie, con particolare riguardo a favore dei dirigenti pensionati per i quali sono stati erogati oltre 300 milioni di lire, con la forma dell'assistenza indiretta.

In ultimo, va ricordato il servizio « Gescal », che l'Istituto presta a norma di legge, il cui costo è stato calcolato nell'esercizio in esame pari a lire 5.800.000, costo non compensato dal corrispettivo dello 0,50 per cento riservato dalla « Gescal », compenso che ha rappresentato un introito di sole lire 4.441.355, con prospettive ulteriormente negative per quanto riguarda il 1965. Su questo squilibrio si è già soffermata l'attenzione dell'amministrazione la quale promuoverà ogni intervento perché nelle competenti Sedi sia reso più congruo il corrispettivo del servizio.

Dalla ristrutturazione delle spese e dei costi verso la quale ci si è avviati, e dal ridimensionarsi dei fattori che condizionano la vita dell'Istituto è da ritenere di poter nel corrente esercizio maggiormente maturare l'evoluzione in atto, sì da confermare, come sempre, i risultati soddisfacenti della gestione e la pienezza del servizio che l'Istituto è chiamato ad assolvere nell'interesse dei Dirigenti industriali.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Riccardo Bellacci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO 1964

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Bilancio 1964 è stato redatto tenendo presenti i suggerimenti da esso ripetutamente formulati ed accolti nella relazione conclusiva della commissione di studio costituita, in aderenza a quanto da esso Collegio richiesto, con deliberazione del Comitato esecutivo del 3 novembre 1964.

Lo stato patrimoniale, alla fine dell'esercizio 1964, si riassume come segue:

Attività (esclusi i conti d'ordine)	124.477.141.149
<hr style="border-top: 3px double #000;"/>	
Passività (esclusi i conti d'ordine):	
Riserva tecnica generale	119.963.451.823
Altre passività	4.513.689.326
	124.477.141.149

La Riserva tecnica generale ha avuto, rispetto al 1963, in cifra assoluta, un incremento di lire 16.826.568.070 pari al 16,31 per cento, superiore a quello del 1962-63 (lire 14.364.587.115) dello 0,13 per cento. Tale incremento si compendia attraverso i seguenti movimenti:

Entrate	29.264.280.099
Uscite	12.437.712.029
	16.826.568.070

L'incremento dell'attivo, passato da lire 106.925.325.646 nel 1963 a lire 124.477.141.149 nel 1964, è risultato di lire 17.551.815.503, pari al 16,42 per cento, contro il 17,41 per cento del 1963.

La composizione percentuale delle varie voci comparate è variata nel 1964, rispetto all'anno precedente, come qui di seguito indicato:

	1964	1963
Investimenti immobiliari:		
stabili da reddito	82,83	81,67
terreni edificabili	1,95	2,26
terreni agricoli	0,91	1,05
partecipazioni immobiliari	4,03	4,69
	89,72	89,67
Investimenti mobiliari e finanziari:		
titoli a reddito fisso	3,95	4,32
banche	3,53	3,38
mutui immobiliari	1,78	1,83
	9,26	9,53

	1964	1963
Immobilizzazioni tecniche:		
mobili, impianti e macchine	0,19	0,19
	<u>0,19</u>	<u>0,19</u>
Partite varie:		
debitori diversi	0,79	0,57
ratei e risconti attivi	0,04	0,04
	<u>0,83</u>	<u>0,61</u>
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

Gli investimenti immobiliari, al 31 dicembre 1964, ammontano a lire 111.677.450.479 con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 15 miliardi 794.434.974, pari al 16,47 per cento. Essi rappresentano l'89,72 per cento delle attività contro l'89,67 per cento del precedente anno.

I titoli presentano un saldo di lire 4.910.655.776 con un incremento di lire 286.592.707, pari al 6,20 per cento.

Variazione in aumento di lire 269.610.988 presenta il conto mutui immobiliari, pari al 13,84 per cento.

La voce banche è passata da lire 3.617.999.675 a lire 4.397.618.347 con un incremento pari al 21,55 per cento.

Il fondo assistenza, al quale come per l'anno precedente è affluito lo stanziamento di lire 500.000.000 ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento, registra un incremento di lire 181.562.838 (33,87 per cento).

Il fondo quiescenza del personale, che presenta un saldo di lire 377.419.250, ha avuto una assegnazione di lire 145.000.000.

Tale fondo risulta adeguato ai diritti maturati al 31 dicembre 1964 dal personale dell'Istituto. Anche il fondo previdenza personale, che ammonta a lire 224.063.317, ha avuto una assegnazione di lire 40.491.369.

Maggiore assegnazione (lire 150.000.000) ha avuto il fondo oscillazione titoli che, presentando un saldo di lire 254.927.628, risulta prudenzialmente aggiornato in dipendenza delle valutazioni di borsa dei titoli di fine anno.

Il conto economico, che ha registrato l'incremento alla Riserva tecnica generale di lire 16.826.568.070, totalizza entrate per lire 29.264.280.099 contro lire 24.836.343.674 dello scorso anno, con un incremento di lire 4.427.936.425, pari al 17,83 per cento.

Di particolare rilievo risultano i contributi ed i montanti contributi trasferiti da altri Enti, che segnano in totale lire 22.635.046.199 con incremento di lire 3.450.656.304 rispetto all'esercizio 1963 (lire 19.184.389.895).

I redditi lordi degli investimenti presentano un incremento di lire 975.202.661 pari al 17,38 per cento.

Le pensioni raggiungono l'importo di lire 7.757.920.746 con aumento di lire 1.053.687.964.

Le spese generali risultano in lire 1.014.499.758, con aumento di lire 359.376.475 pari al 55,11 per cento.

Tale maggiore onere deriva principalmente dagli aumenti retributivi ed oneri riflessi corrisposti per il personale.

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare e finanziario presentano un saldo di lire 1.992.286.451 superiore a quello dell'anno precedente di lire 434.263.483.

Il conto di gestione del fondo assistenza dirigenti totalizza entrate per lire 541.909.612 contro lire 556.133.831 dello scorso anno, con un decremento di lire 14.224.219. Presenta, inoltre, uscite per prestazioni assistenziali e sanitarie ai dirigenti di lire 360.346.774, con l'incremento, rispetto al 1963, di lire 42.384.859, pari al 13,33 per cento.

Il Collegio sindacale dichiara che lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto di gestione del fondo assistenza dirigenti ed il conto finanziario corrispondono alle registrazioni contabili, di cui è stata effettuata la verifica e, pertanto, esprime l'avviso che il Bilancio possa essere approvato.

Roma, 4 giugno 1965.

IL COLLEGIO SINDACALE

A. Ghergo
G. Baita
C. Casanova
I. Tosana
M. Valente

	Anno 1964	Anno 1963(*)
ATTIVO		
<i>Investimenti immobiliari:</i>		
Stabili da reddito	103.101.819.531	
Terreni edificabili	2.424.359.478	
Terreni agricoli	1.139.485.729	
Partecipazioni immobiliari	5.011.785.741	
	111.677.450.479	95.883.015.505
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
Titoli a reddito fisso	4.910.655.776	
Banche	4.397.618.347	
Mutui immobiliari	2.217.850.840	
	11.526.124.963	10.190.302.596
<i>Immobilitazioni tecniche:</i>		
Mobili, impianti e macchine	236.762.204	198.001.978
<i>Partite varie:</i>		
Debitori diversi	985.929.327	
Ratei e risconti attivi	50.874.176	
	1.036.803.503	654.005.567
TOTALE	124.477.141.149	106.925.325.646
<i>Conti d'ordine:</i>		
Titoli in deposito	85.331.953	
Depositari titoli	85.331.953	
	170.663.906	145.883.906
TOTALE GENERALE	124.647.805.055	107.071.209.552

(*) Si sono riclassificate le voci del Bilancio 1963 per renderle omogenee alla classifica

I SINDACI

A. Ghergo
G. Baita - C. Casanova
I. Tosana - M. Valente

L'ISPETTORE GENERALE

N. Santoncini

PATRIMONIALE

	Anno 1964	Anno 1963 (*)
PASSIVO		
<i>Debiti a lungo termine:</i>		
Mutui ipotecari	1.166.299.624	1.201.471.822
<i>Partite varie:</i>		
Depositi di terzi in numerario 1.014.556.074		
Creditori diversi 583.519.930		
Ratei e risconti passivi 38.817.835		
	1.636.893.839	1.368.563.077
<i>Fondi e accantonamenti:</i>		
Fondo assistenza 717.585.668		
Fondo quiescenza del personale 377.419.250		
Fondo previdenza del personale 224.063.317		
Fondo oscillazione prezzi dei titoli 254.927.628		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine 136.500.000		
	1.710.495.863	1.218.406.994
<i>Riserva tecnica generale:</i>		
Al 31 dicembre 1963 103.136.883.753		
Incremento dell'esercizio 16.826.568.070		
	119.963.451.823	103.136.883.753
TOTALE	124.477.141.149	106.925.325.646
<i>Conti d'ordine:</i>		
Depositanti titoli 85.331.953		
Titoli in deposito presso terzi 85.331.953		
	170.663.906	145.883.906
TOTALE GENERALE	124.647.805.055	107.071.209.552

adottata per il Bilancio 1964.

IL DIRETTORE GENERALE

R. Bellacci

IL PRESIDENTE

N. Benini

	Anno 1964	Anno 1963 (*)
ENTRATE		
Riserva tecnica generale alla chiusura del precedente esercizio	103.136.883.753	88.772.296.638
<i>Contributi:</i>		
Dell'esercizio	20.410.212.186	
Di esercizi precedenti	72.054.118	
	20.482.266.304	
Montanti contributi trasferiti da altri Enti	2.152.779.895	
	22.635.046.199	19.184.389.895
<i>Redditi lordi degli investimenti:</i>		
a) Investimenti immobiliari:		
da immobili urbani e partec. immob.	5.998.862.551	
da terreni agricoli	30.721.299	
	6.029.583.850	
b) Mutui immobiliari	130.719.579	
c) Investimenti mobiliari:		
da titoli	277.476.974	
da banche	148.047.351	
	425.524.325	
Proventi vari	43.406.146	41.328.686
TOTALE	132.401.163.852	113.608.640.312

(*) Si sono riclassificate le voci del Bilancio 1963 per renderle omogenee alla classifica

ECONOMICO

	Anno 1964	Anno 1963(*)
USCITE		
<i>Prestazioni:</i>		
Pensioni	7.757.920.746	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	719.025.827	
Liquidazioni in capitale ai sensi articoli 10-50 Reg	—	
Ricostruzione presso I.N.P.S. e rimborsi eccedenze	30.472.209	
Premi polizze	205.286	
	8.507.624.068	7.515.797.437
Contributi obbligatori O.N.P.I.	28.900.771	22.143.316
Spese generali di amministrazione	1.011.499.758	652.123.283
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare e finanziario	1.992.286.451	1.558.022.968
<i>Accantonamenti:</i>		
Fondo Assistenza ai dirigenti (ex articolo 31 Reg.)	541.909.612	
Fondo quiescenza personale	145.000.000	
Fondo previdenza personale	40.491.369	
Fondo oscillazione prezzi titoli	150.000.000	
	877.400.981	703.669.555
<i>Ammortamenti:</i>		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchinari	20.000.000	20.000.000
Riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio 1964	119.963.451.823	103.136.883.753
TOTALE	132.401.163.852	113.608.640.312

adottata per il Bilancio 1964.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964
FONDO ASSISTENZA DIRIGENTI
Costo di gestione dell'esercizio 1964

ENTRADE	USCITE
<p>1. - Fondo assistenza alla fine dell'esercizio precedente L. 536.022.830</p> <p>2. - Incremento dell'esercizio:</p> <p style="padding-left: 20px;">a) contributo AGIP . . . L. 550.000</p> <p style="padding-left: 20px;">b) per introiti ex articolo 31/b Reg. » 18.793.641</p> <p style="padding-left: 20px;">c) per trasferimenti conti ex articolo 31/c Reg. . . » 11.845.515</p> <p style="padding-left: 20px;">d) per stanziamento ex articolo 31/d Reg. » 500.000.000</p> <p style="padding-left: 20px;">e) per interessi ex articolo 31/e Reg. » 10.720.456</p> <p style="padding-left: 40px;">_____ » 541.909.612</p> <p style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">TOTALE . . . L. 1.077.932.442</p>	<p>1. - Erogazioni dell'esercizio:</p> <p style="padding-left: 20px;">a) assistenziali L. 49.084.400</p> <p style="padding-left: 20px;">b) sanitarie » 311.262.374</p> <p style="padding-left: 40px;">_____ L. 360.346.774</p> <p>2. - Fondo assistenza alla fine dell'esercizio 1964 » 717.585.668</p> <p style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">TOTALE . . . L. 1.077.932.442</p>